

# Il raddoppio diventa un caso politico

## Sensi: «Ora Bellandi deve dimettersi»

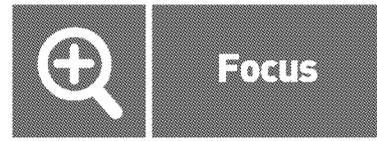
### Il Pd: «La giunta non ha condiviso, nè approvato progetti»

**È POLEMICA** per le dichiarazioni rilasciate venerdì a Pistoia dal viceministro alle infrastrutture Riccardo Nencini e dall'amministratore delegato di Rete Ferroviaria Italiana (Rfi) Maurizio Gentile, con le quali sono state espresse perplessità sulla possibile realizzazione di una sopraelevata in città nell'ambito dei lavori per il raddoppio della ferrovia. Il consigliere di minoranza Riccardo Sensi (Mi Piace Montecatini), ex candidato a sindaco del centrodestra sollecita le dimissioni del sindaco Giuseppe Bellandi. «Il viceministro Nencini – dice l'esponente dell'opposizione – afferma che la sopraelevata non si farà e dunque ci sarà l'attraversamento a raso con i muri che divideranno per sempre i nostri quartieri. Il vicesindaco Ennio Rucco replica che la giunta tutelerà la città. Mi viene da dire solo una cosa: Troppo tar-

di! La giunta Bellandi doveva agire anni prima per garantire che il raddoppio fosse occasione di miglioramento del territorio ed invece, come al solito, è stata supina alle scelte della Regione e del Pd in generale, come sulle terme. L'immobilismo, l'imperizia e la negligenza della giunta stanno definitivamente distruggendo Montecatini Terme. E quando quest'amministrazione si muove, andando a giro per il mondo a spendere inutilmente i soldi dei contribuenti per promuovere un prodotto inesistente, è anche peggio. Pertanto, l'unico modo che Rucco e Bellandi avrebbero per tutelare la città è dimettersi».

**PER LUI** arriva l'immediata replica del Partito Democratico. «Sfortunatamente per il consigliere Sensi – sottolinea il partito di maggioranza – la giunta comunale non ha né approvato né condiviso alcun

progetto sul raddoppio ferroviario. Per il lotto di nostro interesse non esiste alcun progetto, neanche preliminare e solo dal 2014 è stato inserito dal governo nel piano delle opere finanziabili. Deve ancora tenersi il dibattito pubblico previsto dalla legge regionale sulla partecipazione. La giunta, attivatasi da subito nel silenzio generale, Sensi compreso, dovrà attenersi alle delibere consiliari, che hanno trovato unanimità solo sul no al raddoppio a raso. Soltanto il Pd si è addossato la responsabilità di una scelta, quella della sopraelevata, che Sensi definisce il male minore, come noi del resto, senza prendersi però la responsabilità di portarla avanti. Le dichiarazioni di Nencini le abbiamo apprese dalla stampa e le verificheremo quanto prima, ma deve essere chiaro che questa amministrazione va avanti secondo il mandato elettorale ricevuto».



Focus

## Gentile ha chiuso il discorso su Pieve «No sopraelevata»

Nel corso del dibattito alla Festa dell'Avanti, l'ad di Rfi Maurizio Gentile ha praticamente chiuso il discorso sopraelevata per Pieve a Nievole che come è noto è inserito nel primo lotto: «Le opere sono già state appaltate - ha detto - e i lavori sono in corso».



Ping pong

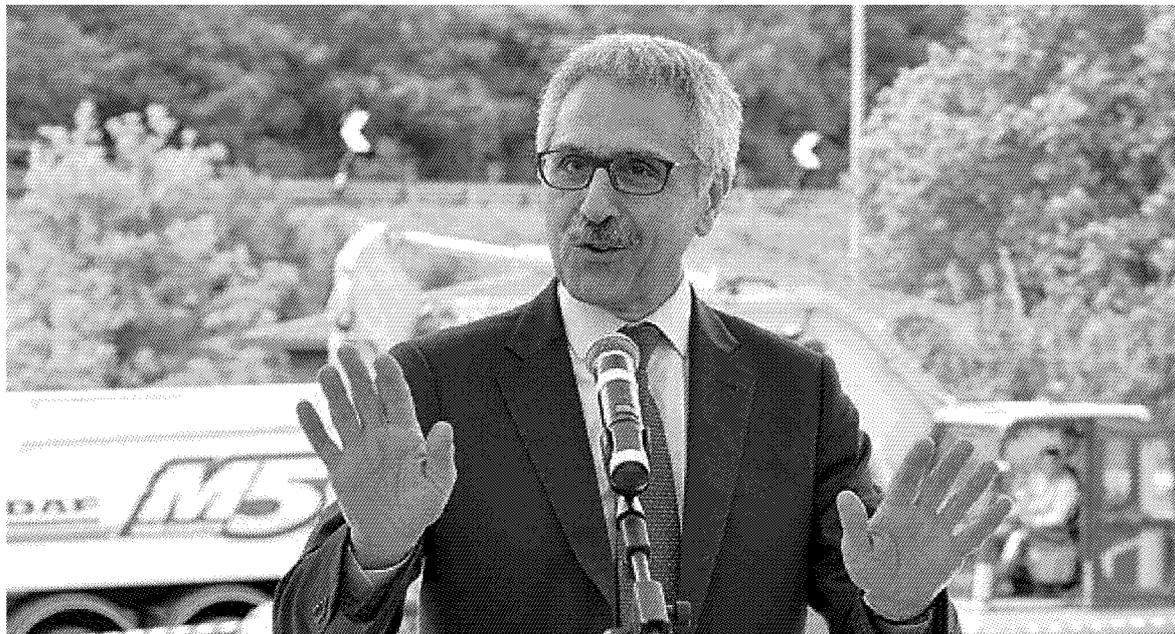
## L'attacco

La giunta avrebbe dovuto agire prima per garantire che il raddoppio fosse occasione di miglioramento del territorio.

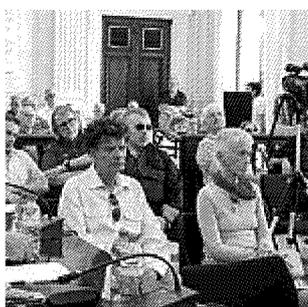
## La difesa

Deve ancora tenersi il dibattito pubblico previsto dalla legge regionale sulla partecipazione. La giunta si è attivata subito, nel silenzio generale.





Maurizio Gentile, amministratore delegato di Rfi, nel suo intervento all'inaugurazione del cantiere a Serravalle



Un'assemblea sul raddoppio in municipio

## I COMMENTI

### Le opposte reazioni dei comitati

**ANCHE** i comitati nati nei mesi scorsi con soluzioni diverse sul raddoppio ferroviario in città reagiscono in modo opposto alle dichiarazioni del viceministro Riccardo Nencini e all'amministratore delegato di Rfi Maurizio Gentile. Il comitato «Montecatini una sola», contrario al passaggio a raso era presente all'incontro tenuto a Pistoia. «Abbiamo replicato duramente a Nencini e a Gentile – afferma il gruppo

– in merito alla mancanza di trasparenza, evidenziando che non vi è stata condivisione e che tutte le procedure sono avvolte da una preoccupante coltre di mistero. L'Ad di Rfi ha poi affermato che la sopraelevata è possibile, ma soltanto per Montecatini, e che il fermo per un'opera di questo tipo potrebbe essere di due/tre anni. I tempi di realizzazione prospettati da Rfi non sono realistici. Abbiamo avuto rassicurazioni da progettisti di linee ferroviarie che ipotizzano tempi molto ridotti con la possibilità di lasciare in esercizio la linea». Il comitato «Montecatini Domani», contrario alla sopraelevata, ricorda di aver raccolto 200 firme e aver inviato la petizione ai soggetti interessati, compreso il sindaco Giuseppe Bellandi. Ma la giunta comunale continua a ignorarci. Siamo lieti di sapere che, invece, Rfi ha ascoltato e valutato le voci di tutti, evitando di classificare i residenti della Valdinievole in serie A e serie B. I vertici delle ferrovie e la Regione Toscana stanno fortunatamente ragionando in termini di interesse per la collettività, anche da un punto di vista economico».